



In Questa Settimana...

Oggi, 13 gennaio 2019 | Festa del Battesimo di Gesù

ore 10.15 **Battesimo di Morgana**, figlia di Riccardo e Angela
ore 17.00 Santa Messa in ricordo di **Imelda** moglie del Sig. Giusto a 9 anni dalla scomparsa.

Lunedì 14 gennaio 2019

ore 15.30 **Incontro di preghiera "Amici del Santo Volto"** in Chiesa San Francesco

Mercoledì 16 gennaio 2019

ore 16.30 **Catechesi ragazzi della Iniziazione Cristiana**

Giovedì 17 gennaio 2019

ore 18.00 Incontro con i **Catechisti**
ore 21.00 **Incontro Consiglio Pastorale parrocchiale**

Venerdì 18 gennaio 2019

ore 18.00 **Santa Messa** in San Giacomo all'inizio della **Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (18 - 25 gennaio)** (questo venerdì 18 e poi da lunedì 21 a venerdì 25 viene celebrata in Città solo la Santa Messa alle ore 18.00 nella Basilica di San Giacomo).

Il Parroco lunedì 15 e martedì 16 gennaio è assente

perché a Roma partecipa alla Consulta Nazionale dell'Ufficio Catechistico.

Un grazie vivissimo a tutte quelle persone che in occasione del Natale con le loro offerte si sono ricordate delle necessità della nostra Chiesa Cattedrale

Orario delle Sante Messe

Cattedrale

Festivo
ore 10.15 - 12 - 17
Sabato e Vigilie ore 17

Padre Cesare sarà disponibile in diversi orari per le

Confessioni

Chiesa San Francesco

ore 8 Lodi, Messa, Ora Media

Mercoledì

ore 10 Messa per i defunti

Da Lunedì a Venerdì

ore 15.30 Adorazione
17.30 Rosario - 18.00 Santa Messa



VOCE

della comunità parrocchiale della cattedrale

Domenica 13 Gennaio 2019

BATTESIMO DEL SIGNORE

Anno C

Tu sei il Figlio mio, l'amato...

Celebriamo oggi la domenica del Battesimo di Gesù ed è la domenica che conclude il tempo natalizio.

Il Battesimo di Gesù è ancora una *epifania* (= una manifestazione), anzi, direi, una delle principali.

L'episodio, narratoci dall'evangelista Luca in modo rapido e secondario (**Lc 3, 15-16. 21-22**), non evidenzia tanto il fatto rituale in sé, ma piuttosto ciò che è avvenuto dopo e cioè l'inizio alla vita pubblica di Gesù. Infatti, lasciata Nazareth, dov'era vissuto sino all'età di circa trent'anni Gesù scese sulle rive del Giordano dove Giovanni Battista preparava le folle all'imminente arrivo del Messia, e quando lo stesso Giovanni lo vide arrivare lo indicò ai presenti con parole che esprimevano appunto la sua missione: *"Ecco l'Agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo"*. Dopo aver ricevuto il Battesimo nelle acque del Giordano, mentre era in preghiera, si aprirono i cieli e Dio fece risuonare la sua voce: *"Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento"* (**Lc 3, 22**). La voce di Dio Padre proclama il mistero che si nasconde nell'Uomo battezzato dal Battista.

Celebrare il Battesimo del Signore significa anche far memoria del nostro Battesimo. Anche a ciascuno di noi, possiamo dire, Dio ha sussurrato: Tu sei il mio figlio, quello che io amo! Dio cioè ha guardato a noi con benevolenza di Padre ed ha stabilito con noi un rapporto di amicizia. Ecco perché San Leone Magno in un suo discorso, riferendosi al Sacramento del Battesimo, diceva: *"Riconosci, cristiano, la tua dignità!"*.



Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 CHIOGGIA (Venezia)
Segreteria 370 1504970 | Casa Canonica 041 400496 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it

Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it | Stampato su carta riciclata



N° 1/2019 - Anno XLIV

Lectures del Giorno

Is 40,1-5.9-11 - Sal 103 -Tt 2,11-14;3,4-7 - Lc 3,15-16.21-22

Briciole di Natale tratte dai discorsi di Papa Francesco

"Betlemme è la svolta per cambiare il corso della storia. Lì Dio, nella casa del pane, nasce in una mangiatoia. Come a dirci: eccomi a voi, come vostro cibo. Non prende, offre da mangiare; non dà qualcosa, ma sé stesso. A Betlemme scopriamo che Dio non è qualcuno che prende la vita, ma Colui che dona la vita. [...] Il corpicino del Bambino di Betlemme lancia un nuovo modello di vita: non divorare e accaparrare, ma condividere e donare. Dio si fa piccolo per essere nostro cibo. Nutrendoci di Lui, Pane di vita, possiamo rinascere nell'amore e spezzare la spirale dell'avidità e dell'ingordigia. Dalla casa del pane, Gesù riporta l'uomo a casa, perché diventi familiare del suo Dio e fratello del suo prossimo. Davanti alla mangiatoia, capiamo che ad alimentare la vita non sono i beni, ma l'amore; non la voracità, ma la carità; non l'abbondanza da ostentare, ma la semplicità da custodire." **(dall'Omelia di Papa Francesco alla notte di Natale).**

"Non basta sapere dove Gesù è nato, come gli scribi, se non raggiungiamo quel dove. Non basta sapere che Gesù è nato, come Erode, se non lo incontriamo. Quando il suo dove diventa il nostro dove, il suo quando il nostro quando, la sua persona la nostra vita, allora le profezie si compiono in noi. Allora Gesù nasce dentro e diventa Dio vivo per me. Oggi, fratelli e sorelle, siamo

invitati a imitare i Magi. Essi non discutono, no, camminano; non rimangono a guardare, ma entrano nella casa di Gesù; non si mettono al centro, ma si prostrano a Lui, che è il centro; non si fissano nei loro piani, ma si dispongono a prendere altre strade. Nei loro gesti c'è un contatto stretto col Signore, un'apertura radicale a Lui, un coinvolgimento totale in Lui. Con Lui utilizzano il linguaggio dell'amore, la stessa lingua che Gesù, ancora infante, già parla. Infatti i Magi vanno dal Signore non per ricevere, ma per donare. Ci chiediamo: a Natale abbiamo portato qualche dono a Gesù, per la sua festa, o ci siamo scambiati regali solo tra di noi?" **(Omelia nella solennità dell'Epifania).**

"Dio si è legato all'umanità, per sempre. Dio e l'uomo sempre insieme, ecco la buona notizia d'inizio anno: Dio non è un signore distante che abita solitario i cieli, ma l'Amore incarnato, nato come noi da una madre per essere fratello di ciascuno, per essere vicino: il Dio della vicinanza. Sta sulle ginocchia di sua madre, che è anche nostra madre, e da lì riversa sull'umanità una tenerezza nuova. E noi capiamo meglio l'amore divino, che è paterno e materno, come quello di una madre che non smette di credere nei figli e mai li abbandona." **(Omelia del primo giorno dell'anno, solennità di Maria Madre di Dio).**

Preghiera dei genitori in occasione del Battesimo

Figlio mio, oggi abbiamo voluto Battezzarti in Cristo Gesù, immergerti nella morte e nella resurrezione del Dio in cui noi crediamo. In questa lettera, che potrai leggere in seguito, vogliamo dirti perché l'abbiamo fatto. Non è per importarti una scelta che ti abbiamo fatto battezzare, ma per aprire davanti a te un cammino di libertà che domani potrai liberamente scegliere di fare tuo. Abbiamo voluto darti ciò che avevamo di meglio.

Noi crediamo che questo piccolo seme di fede, seminato oggi nel giardino del tuo cuore, nella luce del giorno e nelle tenebre della notte, germignerà nel segreto della tua vita. Ti immergiamo oggi nell'oceano di amore di Gesù per darti una forza nuova più grande di te, sarà il coraggio dei tuoi combattimenti, la chiarezza delle tue scelte, la luce dei tuoi passi.

Per vincere le forze del male essa sarà la tua speranza e la tua gioia. Abbiamo voluto Battezzarti in Cristo perché tu diventi un uomo libero e responsabile in questo mondo a volte un po' folle.

E soprattutto perché tu diventi un fratello che costruisce, con Dio, l'avvenire della nostra terra. Sappi che un giorno potrai anche dimenticare questo dono immortale, ma rimarrai segretamente segnato dal fuoco del suo appello. Come la Vergine Maria che offre suo Figlio Gesù nel Tempio, noi abbiamo voluto



portarti sulla soglia della casa del Dio imprevedibile, deporti tra le braccia della sua Chiesa e farti entrare nel popolo dei credenti che diventano tuoi fratelli e sorelle. E quando, domani, non potremo più accompagnarti nel cammino della vita, ti resterà almeno, scolpita nella fronte e nel cuore, la croce di Cristo vincitore.

È Lui infatti, Lui solo, il tuo Salvatore e il tuo Signore che tratterà per te un cammino di pace e di libertà.

Al di là delle tue angosce e delle tue miserie, è Lui che ti aprirà la casa del Padre e, al momento della morte, ti darà la sua eternità di amore.

**Mamma
e Papà**

